

# notizie e cronache associative

## *Giorno della Memoria: Alma Rosè, la musica nel lager*

È andato in scena al teatro Duse di Genova lo spettacolo teatrale *Alma Rosè*. Organizzata dalla provincia di Genova e dall'Istituto ligure per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea con la collaborazione del Teatro Stabile, la rappresentazione era rivolta in particolare agli alunni delle scuole e aperta a tutti, nell'ambito delle manifestazioni del *Giorno della Memoria 2004*. La prof.ssa Maria Rosa Panarello, assessore alla cultura della provincia di Genova, ha richiamato l'attenzione sulla nascita e sul significato del *Giorno della Memoria*. Raimondo Ricci, Presidente dell'ILSREC, nel ricordare un episodio della propria esperienza di deportato a Mauthausen ha spiegato come la musica sia stata una costante in tutti i campi di sterminio: mistura e contaminazione tra la morte e la musica. L'aspetto osceno e contraddittorio della musica nel lager è stato approfondito dal prof. Brunello Mantelli, storico dell'Università di Torino, il quale nel

ricordare la vicenda delle due ebrae musiciste rinchiusse nel lager di Auschwitz-Birkenau ha sottolineato come da una parte ci fosse la musica imposta dai nazisti, secondo la volontà di Himmler che nell'agosto 1942 ordinò che in tutti i lager si formassero orchestre con musiciste e musicisti internati; dall'altra, la musica cercata dai deportati, contro il divieto di cantare. Lo spettacolo, di forte impatto emotivo, scritto da Claudio Tomati, è ispirato al libro autobiografico di Fania Fènelon *Ad Auschwitz c'era un'orchestra* in cui l'autrice francese racconta le atrocità del lager dove fu rinchiusa dal gennaio 1944 alla liberazione di Auschwitz. Drammatica la storia di Alma, nipote di Gustav Mahler, che dirige l'orchestra e pone la musica al di sopra della vita stessa, sul filo di un perfezionismo crudele e fanatico in cerca del sublime. Alma sarà avvelenata poco prima di lasciare il lager. La scenografia essenziale, la bravura delle due giovani protagoniste, Annabella Di Costanzo e Elena Lolli, l'ottima regia di Mauro Maggioni, hanno impressionato positivamente il folto pubblico, composto di studenti attenti e partecipanti. **(Remo Alloisio)**

## *Imperia: la "Giornata del Ricordo" nelle scuole*

Il grande sacrificio sopportato nei campi di sterminio è stato ricordato nella Scuola d'Arte *Ruffini* e nel liceo scientifico di Imperia. Le giornate sono state organizzate dall'Istituto storico della Resistenza, dall'ANPI e dalla FIVL provinciale, con la piena collaborazione dei docenti. Dopo la presentazione molto esauriente della Preside del liceo, Annamaria Fogliato, in presenza del

vice Prefetto della città, hanno preso la parola il Presidente dell'ANPI provinciale, Nando Bergonzo, il Presidente dell'Istituto storico, on. Manfredo Manfredi, l'assessore alla provincia G. Raineri e il prof. Moriani, dell'Istituto storico. Gli studenti che fino ad allora, pur essendo in centinaia, avevano osservato in silenzio e con interesse hanno posto molte domande per conoscere più a fondo la storia raccapricciante sopportata da chi era caduto nelle grinfie dei criminali nazifascisti, ma anche per conoscere (cosa che mai aveva fatto la scuola) la Resistenza.

## *Ricordi di un quartiere operaio di Serra Riccò*

Si è tenuta il 20 febbraio, all'ANPI di Serra Riccò, loc. Prelo (prov. di Genova) la presentazione del volume *Campi di Fabbriche - 150 anni d'industria pesante a Cornigliano*. Il libro ripercorre la storia degli insediamenti industriali a Cornigliano dalla metà dell'800 ai giorni nostri.

Il curatore, Luciano Tagliatti, ha spiegato che nel volume sono passate in rassegna le iniziali attività manifatturiere dell'800, l'Ansaldo dei primi del '900 fino alla trasformazione nella SIAC negli anni '30 e all'insediamento sul litorale della grande fabbrica siderurgica *Oscar Sinigaglia* nell'immediato secondo dopoguerra.

Particolarmente efficaci gli interventi che hanno rilevato alcuni fra gli esempi più indicativi in difesa della li-

bertà e della pace durante il secondo conflitto mondiale e in difesa della democrazia negli anni immediatamente successivi: Cosimo Caneddu, già membro della commissione interna della SIAC, ha ricordato l'attacco dei lavoratori al proprio posto di lavoro, considerato, in quei tempi, un valore insostituibile e Carlo Rossi, presidente dell'ANPI di Serra, si è soffermato sulla vicenda del 16 giugno 1944 e sul sacrificio di molti operai delle fabbriche genovesi deportati in Germania per proseguire una produzione industriale divenuta impossibile nel nostro Paese. «Molti di loro non sono più tornati – ha ricordato – e costituiscono ancor oggi fulgido esempio della lotta per la libertà contro il nazifascismo».

In conclusione, una bella serata all'insegna della solidarietà e della difesa dei valori del lavoro e della libertà, primo momento, come ha ricordato Gianni Poggi, del nutrito programma di festeggiamenti per il 60° della Resistenza.